

Gli ordinamenti e i gradi scolastici, oggi

Il sistema educativo di istruzione e formazione

[Per chi volesse approfondire: Capitolo di riferimento 5, in Cicatelli, Introduzione alla legislazione scolastica, Scholé, Brescia 2020]

Premessa

- Sono diversi i livelli di «lettura» della scuola odierna: articolazione, finalità, obiettivi, ovvero indicazioni nazionali...
- Ogni singola articolazione del sistema scolastico [infanzia, primaria, secondaria...] richiederebbe una trattazione a sé; d'altra parte occorre considerare la specifica «finalità» del presente corso all'interno dell'ISSR...
 - Ma anche un «diverso» interesse dei corsisti sulla base della predisposizione per un determinato livello di scuola piuttosto che di un altro [futuro collocamento in un particolare ordine e grado di scuola].
- Pertanto, l'analisi che qui si propone è rapida e generale, relativa soltanto agli elementi di identificazione delle singole parti del sistema educativo di istruzione e formazione.

L'ordinamento scolastico in Italia

- Per ordinamento scolastico si intende **l'organizzazione del sistema scuola**.
- **L'articolazione interna** del sistema è propriamente l'ordinamento scolastico, che può essere letto:
 - solo in **verticale** nei suoi livelli iniziali, in cui l'istruzione viene fornita generalmente in maniera uguale per tutti gli alunni (nel primo ciclo);
 - anche in **orizzontale** nei livelli successivi, quando gli indirizzi di studio cominciano a differenziarsi e a specializzarsi progressivamente (nel secondo ciclo).
- L'attuale denominazione è: **sistema educativo di istruzione e di formazione** (così definito dalla legge 53/03 – cd riforma Moratti – che su questo punto riprende letteralmente la definizione inserita nella legge 30/00, cd riforma Berlinguer).

Il sistema scolastico italiano

Il nostro sistema educativo ha natura plurale perché comprende due sottosistemi: **istruzione** e **formazione**:

- **L'istruzione corrisponde ai percorsi scolastici di competenza dello Stato.**
- **La formazione coincide con i percorsi della formazione professionale (FP) di competenza delle Regioni.**

La scelta del legislatore:

- sottolineare la pluralità della scelta educativa;
- ricomprendere la FP all'interno di un unico sistema.
 - Si osserva che:
 - i primi anni del sistema sono unicamente scolastici (primo ciclo);
 - **l'incidenza del settore scolastico** (per numero di frequentanti e peso) è enormemente maggiore rispetto alla FP.

Dal punto di vista amministrativo...

- È lo Stato a farsi carico (= amministrare) del «sistema nazionale di istruzione».
- Il ramo formativo del sistema appartiene ad una diversa amministrazione: le Regioni.
- Parlano di «sistema nazionale di istruzione» due diverse fonti giuridiche:
 - La legge istitutiva dell'autonomia delle scuole (59/97).
 - La legge istitutiva della parità scolastica (62/00).

La Formazione professionale in Italia

- Storicamente separata dalla scuola e dall'istruzione.
- Si sconta una tradizione storica: percorso scolastico è sostanzialmente elitario.
- La FP non ha la considerazione di altri paesi europei a causa di una distorta percezione della superiorità del lavoro intellettuale.
- La scolarizzazione di massa ha sostanzialmente modificato la natura delle cose, ma non si è ancora affermata una diversa cultura del lavoro e della formazione.
- Scelta della scuola a **conclusione del 1° ciclo** (a.s. 2018-19):
 - 95,38% - Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali
 - 4,62% - Istruzione e formazione professionale (IFP)

Approfondiamo...

- Con l'introduzione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche occorreva non perdere l'unitarietà del sistema
 - Le scuole diventavano autonome ma rimanevano parti di un unico sistema nazionale, dunque vincolate a norme generali e standard comuni.
- Quando è avvenuto il riconoscimento delle scuole paritarie, non statali, si è voluto inserire anch'esse all'interno dell'unico sistema nazionale di istruzione.
- La dicitura «sistema nazionale di istruzione» richiama l'aspetto della gestione e del funzionamento del sistema, cioè delle regole che lo governano.

Fissiamo bene il principio generale...

- Il **sistema educativo di istruzione e di formazione** italiano è organizzato in base ai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.
- Lo Stato ha competenza legislativa **esclusiva** per:
 - le "**norme generali sull'istruzione**";
 - la **determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni** che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.
- Lo Stato, inoltre, **definisce i principi fondamentali che le Regioni devono rispettare** nell'esercizio delle loro specifiche competenze.
- Le Regioni hanno potestà legislativa **concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale**.
- Le istituzioni scolastiche statali (le singole scuole, sotto la guida del dirigente) hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

Istruzione non statale

L'articolo 33 della Costituzione italiana stabilisce due principi fondamentali:

- l'obbligo, per lo Stato, di offrire un sistema scolastico statale a tutti i giovani;
- il diritto, per le persone fisiche e giuridiche, di creare scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato.

Le scuole paritarie sono abilitate:

- a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli delle corrispondenti scuole statali;
- hanno piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico;
- usufruiscono di un più favorevole trattamento fiscale se non hanno fini di lucro, perché svolgono un servizio pubblico.

Il sistema educativo di istruzione e formazione in Italia

														F. Professionale				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
==	==	==	Sc. Infanzia			Scuola primaria					Secondaria di 1°grado			Secondaria di 2° grado [diploma]				
=====						PRIMO CICLO								SECONDO CICLO				

Richiamo all'obbligo scolastico

- È obbligatoria l'istruzione impartita per almeno 10 anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni.
- L'adempimento dell'obbligo di istruzione è **finalizzato** al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.
- **L'istruzione obbligatoria è gratuita.**
- L'obbligo di istruzione può essere assolto:
 - nelle scuole statali e paritarie;
 - nelle strutture accreditate dalle Regioni per la formazione professionale (**nei primi 2 anni del percorso**);
 - attraverso l'istruzione parentale.

Diverso è l'obbligo formativo

- Ossia il diritto/dovere dei giovani che hanno assolto all'obbligo scolastico, di frequentare attività formative fino all'età di 18 anni.
- Ogni giovane, potrà scegliere, sulla base dei propri interessi e delle capacità, uno dei seguenti percorsi:
 - proseguire gli studi nel sistema dell'istruzione scolastica;
 - frequentare il sistema della formazione professionale la cui competenza è della Regione e della Provincia;
 - iniziare il percorso di **apprendistato**. Esso è contratto di lavoro a contenuto formativo finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di un mestiere e/o di una professionalità specifica ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale;
 - **frequentare un corso di istruzione per adulti presso un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).**

I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA)

- Cosa sono
 - L'istruzione degli adulti è promossa dai CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti) istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica 263 del 29 ottobre 2012.
 - Costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto didattico e organizzativo.
- Che cosa offrono
 - Il CPIA, in quanto rete territoriale di servizio articolata in tre livelli, svolge le seguenti attività:
 - Percorsi di istruzione degli adulti finalizzati al conseguimento di titoli di studio e certificazioni;
 - Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa finalizzate a integrare e arricchire i percorsi di istruzione degli adulti e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione;
 - Attività di ricerca sperimentazione e sviluppo, in materia di istruzione degli adulti, finalizzate - fra l'altro - a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio".

L'apprendistato, attenzione!

Diverse tipologie di apprendistato

- **Qui: apprendistato finalizzato al conseguimento di una qualifica o diploma professionale** in ambiente di lavoro.
- È da considerarsi una forma lavorativa, introdotta ormai da molti anni in Italia e più volte riformata, che mira alla formazione ed all'occupazione dei giovani.
- **Consente loro di proseguire gli studi contestualmente alla formazione professionale** all'interno dell'azienda, con la prospettiva concreta di ottenere un lavoro subito dopo aver conseguito un titolo di studi.
- La formazione esterna all'azienda è impartita direttamente dall'istituzione formativa cui lo studente è iscritto.
- L'azienda che ricorre all'apprendistato può beneficiare di numerose agevolazioni.

La scuola dell'Infanzia

- Dagli asili infantili alla scuola dell'infanzia (vedi pp. 102-103)
- **Istituzione della scuola materna statale: legge 444/1968.**
- **Scuola dell'infanzia** (da quando questa denominazione?)
 - Dapprima espressione usata (apparentemente) senza intenzionalità negli Orientamenti del 1991.
 - Denominazione definitiva a partire dalla legge 30/00 [Berlinguer] e poi dalla legge 53/03 [Moratti].
 - **Trasformazione lessicale che rispecchia l'evoluzione culturale e pedagogica.**
 - **Asilo infantile** (funzioni di accoglienza e custodia);
 - **Scuola materna** (stretta continuità con la famiglia e con il ruolo materno, al punto che potevano insegnarvi solo donne);
 - **Scuola dell'infanzia** (centralità educativa del bambino).
- **Ancora oggi una quota cospicua di scuole dell'infanzia è paritaria, con una distribuzione piuttosto varia nel territorio:**
 - **36,3% sul totale nell'a.s. 2018-19.**

Primo ciclo di istruzione

- Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola (legge Moratti 53/03) in:
 - scuola dell'infanzia (non obbligatoria);
 - **primo ciclo**: comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado;
 - **secondo ciclo**: comprende il sistema dell'istruzione con i vari indirizzi della scuola secondaria (gestito dallo Stato) e della formazione (gestita dalle Regioni)
- La scuola secondaria si dipana a cavallo di due cicli (secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado).
 - Che cosa le unisce e che cosa le differenzia;
 - L'obbligo di istruzione finisce a 16 e si assolve sia nel percorso dell'istruzione, sia nel percorso della formazione.
 - Ma a 16 anni non finisce l'obbligo formativo!

Il curriculum al posto dei programmi nel Primo ciclo

- Le **Indicazioni nazionali** (quelle attuali, emanate nel 2012) **sono** il documento di riferimento per la progettazione del curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
 - Fissano in maniera **prescrittiva le finalità e i traguardi** che vanno garantiti a tutte le alunne e a tutti gli alunni.
- Le **indicazioni nazionali** per il curriculum **sono** un testo di riferimento unico per tutte le **scuole** autonome dello stesso grado che sostituisce quelli che, un tempo, si chiamavano “programmi ministeriali”.
- Il **curriculum** organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

La legge non fissa finalità specifiche per il primo ciclo, inteso come percorso unitario, lo fanno invece **le indicazioni nazionali vigenti**

- «La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle **conoscenze** e delle **abilità** fondamentali per sviluppare le **competenze** culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona».
- «Compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei media».
- **Al termine dell'intero primo ciclo [percorso unitario] è proposto un «Profilo» che descrive le competenze previste per un 14enne.**
- Cancellato l'esame di licenza elementare dall'a.s. 2004-05 per sottolineare l'unitarietà del primo ciclo.
- Il percorso didattico di ciascuna disciplina è trattato in verticale per l'intero arco del ciclo [non suddiviso per primaria e secondaria di 1° grado come si faceva con le precedenti indicazioni].

Scuola primaria, il tempo scuola odierno

(in vigore dalla riforma Gelmini del 2008)

Quattro diverse configurazioni:

- 24 ore settimanali, affidate per 22 ore d'obbligo contrattuale ad un **unico docente**, integrato eventualmente dall'insegnante specialista di lingua inglese e/o religione cattolica, qualora il titolare della classe non sia in grado di assicurare tali insegnamenti [gradualmente anche dal docente di scienze motorie].
- 27 ore settimanali, affidate a più docenti ma senza compresenze.
- 30 ore settimanali, comprensive di attività opzionali facoltative, senza compresenze e nei limiti dell'organico di personale assegnato all'istituzione scolastica.
- 40 ore settimanali, corrispondenti al modello del tempo pieno, affidate a due docenti per classe.

A proposito di maestro unico!

(perché il bambino non abbia troppe figure di docenti)

Avevamo visto:

- Legge 148/1990: **rimodifica l'ordinamento della scuola elementare** (strutturalmente ancora impostata secondo la riforma Gentile)
 - Istituzionalizza l'organizzazione didattica del modulo di tre docenti ogni due classi.
- Legge 133/2008 (riforma Gelmini): **reintroduzione del maestro unico**; [= abolizione del modulo e delle contemporaneità] su pressione del Ministro dell'Economia!
- Ma l'orario scuola «più ridotto» è di 24h/sett., mentre l'orario di servizio del docente è di 22h/sett.
 - E comunque può essere previsto un docente diverso per IRC, inglese, scienze motorie...
 - Dunque il docente prevalente deve completare il proprio orario in altra classe, dove non è più prevalente...

Il tempo pieno nella scuola primaria

(40 ore settimanali)

- Ha una storia lunga il tempo pieno della scuola elementare: negli anni '60 si ebbe una rapida evoluzione del vecchio doposcuola, spesso gestito dai patronati scolastici in funzione meramente assistenziale, che passò sperimentalmente ad attività integrative pomeridiane.
- **La legge 820 del 1971 consolidò quella sperimentazione passandola ad ordinamento** e prevedendo che *“Le attività integrative della scuola elementare, nonché gli insegnamenti speciali, con lo scopo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno e all'avvio della realizzazione della scuola a tempo pieno, saranno svolti in ore aggiuntive a quelle costituenti il normale orario scolastico, con specifico compito, da insegnanti elementari di ruolo”*.
- **Nel '90 l'esperienza che aveva unificato attività del mattino e attività pomeridiane e reso uguali le funzioni dei docenti venne formalmente ratificata nel tempo pieno con modello unitario e non differenziazione dei ruoli dei docenti (legge 148/90).**
 - [N.B. Non va dimenticata una certa diffidenza di parte del mondo cattolico per il T.P.]

La scuola secondaria di primo grado

- Nasce con la denominazione «**scuola media**» con la legge 1859/62 che unifica i diversi indirizzi scolastici post-elementari in un'unica scuola media; concludeva la scolarità obbligatoria
 - «concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva».
- Il cambio di denominazione avviene con la legge 53/03 (Moratti): **scuola secondaria di primo grado**
 - Evidenzia la secondarietà degli studi, caratterizzati da una specializzazione disciplinare;
 - La scuola primaria è segnata – invece – da maggiore unitarietà del percorso di apprendimento (si parla di apprendimento globale).

La scuola secondaria di primo grado: il tempo scuola

- 30 ore di tempo normale (29 + 1 ora cd di approfondimento di materie letterarie).
- 36 ore di tempo prolungato (elevabili a 40), subordinato alla disponibilità di risorse di organico e di servizi adeguati (mensa e accoglienza).
- Eventuali scelta dell'indirizzo musicale con ore supplementari per lo studio dello strumento.
- L'insegnamento della seconda lingua comunitaria può trasformarsi in potenziamento di inglese* o di italiano per gli alunni stranieri
 - Su richiesta delle famiglie e in assenza di esubero di docenti di 2^a lingua.
 - * *[Quando gli slogan dei politici hanno il sopravvento sulla fattibilità... (internet, inglese, impresa)]*

Il secondo ciclo di **istruzione** e di **formazione**

È la parte più complessa di tutto il sistema educativo italiano.

- Il 1° ciclo può essere definito solo di istruzione: i percorsi si svolgono tutti all'interno della scuola.
- Il 2° ciclo diventa di istruzione e formazione; i suoi percorsi appartengono a sottosistemi diversi:
 - scolastico e formativo;
 - e a gestori diversi (Stato e Regioni).

Il secondo ciclo di istruzione e di formazione (attualmente)

- La scuola secondaria di secondo grado costituisce [nell'impianto della legge 53/03 – Riforma Moratti] il secondo ciclo dell'istruzione.
- Finalità: preparare lo studente agli studi universitari nonché fornirgli un'adeguata preparazione per il mondo del lavoro.
- In conseguenza della Riforma Gelmini, dal 1° settembre 2010: in modo complessivo e simultaneo viene riformato tutto il secondo ciclo di istruzione e formazione per l'emanazione dei regolamenti attuativi:
 - ☐ 6 licei
 - ☐ Istituti tecnici suddivisi in due settori (economico e tecnologico) con 11 indirizzi
 - ☐ Istituti professionali suddivisi in 11 indirizzi (D. Lgs. 61/2017)*
 - ☐ *La legge comunemente conosciuta come la “Buona Scuola” (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all'articolo 1, commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un'apposita delega legislativa sulla “revisione dei percorsi dell'istruzione professionale” e sul “raccordo” di questi ultimi con i percorsi della leFP.

I licei

Come erano

- 396 indirizzi sperimentali
- 51 progetti assistiti dal MIUR

Come si presentano

1. Liceo classico
2. Liceo scientifico
 - Con opzione Scienze applicate
 - Indirizzo sportivo
3. Liceo linguistico
4. Liceo artistico - 6 nuovi indirizzi:
 - Arti figurative – Architettura e ambiente – Audiovisivo e multimedia – Design – Grafica – Scenografia
5. Liceo musicale e coreutico
6. Liceo delle scienze umane
 - Con opzione economico-sociale

Gli Istituti Tecnici

Come erano

**10 settori
con
30 indirizzi**

Come si presentano

2 settori – 11 indirizzi

- **Settore economico** (2 indirizzi)
 - Amministrativo, finanza e marketing
 - Turismo
- **Settore tecnologico** (9 indirizzi)
 - Meccanica , mecatronica ed energia
 - Trasporti e logistica
 - Elettronica ed elettrotecnica
 - Informatica e telecomunicazioni
 - Grafica e comunicazione
 - Chimica, materiali e biotecnologie
 - Sistema moda
 - Agraria e agroindustria
 - Costruzioni, ambiente e territorio

Gli Istituti Professionali (statali!)

- Costituiscono il settore più delicato e complesso del sistema educativo di istruzione e formazione, in quanto collocati tra scuola e mondo del lavoro:
 - Sistema scolastico nato con una spiccata impostazione elitaria.
 - La formazione destinata a preparare ai lavori manuali non ha mai goduto di grande attenzione...
 - [oggi anche i lavori manuali esigono competenze tecniche, conoscenze specifiche supportate da tecnologie informatizzate...]
- Con il decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017 **gli istituti professionali diventano scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica.**
 - **[Si supera quindi il precedente riordino dovuto alla riforma Gelmini del 2008]**

L'istruzione e formazione professionale regionale (IeFP)

- L'istruzione e formazione professionale si articola in percorsi di durata:
 - Triennale, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale (**Livello EQF 3**, *vedere ultima diapositiva*) oppure
 - Quadriennale (**Livello EQF 4**, *vedere ultima diapositiva*) entrambi finalizzati al conseguimento di un diploma professionale
 - Successivamente al conseguimento del diploma professionale è possibile frequentare un anno integrativo finalizzato al conseguimento della maturità professionale, anche ai fini dell'accesso all'istruzione superiore.
- Ogni anno il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali trasferisce alle Regioni e alle Province autonome le risorse finanziarie per i percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'istruzione e formazione professionale.

L'istruzione e formazione professionale (IeFP)

- Le strutture formative che possono realizzare percorsi di istruzione e formazione professionale a finanziamento pubblico sono solo quelle accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome
 - I criteri generali sono fissati a livello nazionale che stabiliscono gli standard minimi di qualità.
- Nei territori, le Regioni possono programmare, in regime di sussidiarietà, anche un'offerta di istruzione e formazione professionale presso gli istituti professionali di Stato.
- Il sistema complessivo dell'istruzione e formazione professionale fa riferimento alla definizione condivisa a livello nazionale, in un apposito Repertorio che indica:
 - figure professionali sia per i percorsi di durata triennale (22 qualifiche) che quadriennale (21 diplomi);
 - standard minimi formativi, a modelli di attestato di qualifica e diploma professionali e di attestazione intermedia, ad aree professionali.

Livello EQF	Tipologia di qualificazione
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione
2	Certificato delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
3	Attestato di qualifica di operatore professionale
4	Diploma professionale di tecnico / Diploma liceale / Diploma di istruzione tecnica / Diploma di istruzione professionale / Certificato di specializzazione tecnica superiore (<i>IFTS, Istruzione e formazione tecnica superiore</i>)
5	Diploma di tecnico superiore (<i>ITS, Istituto tecnico superiore</i>)
6	Laurea / Diploma accademico di primo livello
7	Laurea magistrale / Diploma accademico di secondo livello / Master universitario di primo livello / Diploma accademico di specializzazione (I) / Diploma di perfezionamento o master (I)
8	Dottorato di ricerca / Diploma accademico di formazione alla ricerca / Diploma di specializzazione / Master universitario di secondo livello / Diploma accademico di specializzazione (II) / Diploma di perfezionamento o master (II)